



Ministero dell'Istruzione e del Merito



UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "VIA F.S. NITTI"

Via Francesco Saverio Nitti, 61- 00191 Roma ☎ 06 36304908 – fax 06 36299672

28° Distretto - Cod. Mecc: RMIC8F3003 – Cod. Fisc: 97713190581

e-mail: rmic8f3003@istruzione.it / RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: www.icvianitti.it - Codice Univoco UFQU2B

Premessa

L'approvazione di un nuovo Regolamento di valutazione è stato reso necessario per le modifiche relative alla OM **Circolare MIM Prot. n. 2867 del 23.01.2025 (Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.**

Nel primo quadrimestre si è proceduto alla valutazione degli alunni/e secondo i vecchi criteri mentre nel 2 ° quadrimestre , si procederà , dopo approvazione da parte del Collegio dei docenti , alla valutazione secondo i nuovi criteri .

In sintesi le novità :

- L'introduzione nella Scuola Primaria del giudizio sintetico per la valutazione degli apprendimenti
- La valutazione del comportamento degli alunni della scuola sec. di 1° con un voto in decimi

REGOLAMENTO DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Il Collegio dei docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nel processo di valutazione stabilisce quanto segue:

1 - PRINCIPI GENERALI

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del

sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

3. La valutazione costituisce per l'insegnante uno strumento di controllo sul proprio operato, perché fornisce indicazioni e criteri per favorire l'ottimizzazione, la riformulazione e la ridefinizione in itinere dei percorsi didattici attuati, della metodologia prescelta, dei contenuti proposti.

4. La valutazione svolge una funzione “**diagnostica**” (per stabilire il livello di partenza dell'alunno e della classe in un determinato ambito), “**formativa**” (per valutare il processo di apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze), e “**sommativa**” per (verificare e certificare l'acquisizione di conoscenze e competenze e determinare il profilo in uscita da una classe o da un grado scolastico);

5. La valutazione è un processo continuo e complesso che si basa sull'osservazione sistematica e sulla raccolta di indicatori molteplici e non può ridursi all'attribuzione di un voto numerico in occasione di momenti di verifica formalizzata o di certificazione “sommativa” a conclusione di un quadrimestre o anno scolastico.

6. Il processo di “misurazione” degli apprendimenti e del comportamento è soltanto uno degli atti valutativi. Nella prospettiva della “didattica per competenze” la valutazione dell'apprendimento è intesa come risorsa per orientare e promuovere il processo di stesso.

La valutazione degli apprendimenti è accompagnata dalla Certificazione delle Competenze:

- al termine della classe quinta della scuola primaria
- al termine della classe terza scuola sec. di I°

La certificazione non sostituisce la valutazione ma **la integra**, descrive i risultati del processo formativo quinquennale e triennale, le competenze acquisite dagli alunni in riferimento a traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali. Pertanto è *intesa come valutazione complessiva delle capacità di ciascuno di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi sia complessi che nuovi, sia simulati che reali.*

2 - I RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.P.R. 275/99**
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006;
- **Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18/12/2006**, Competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- **Legge 30 ottobre 2008 n. 169** "Norme in materia dell'acquisizione delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione "di valutazione del comportamento e degli apprendimenti;
- **D.P.R. n° 122/2009** "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2e 3 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008 n. 169;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009;
- **D.M. 12 /7/2011** con "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e alunne con DSA;
- Linee guida per la certificazione delle competenze (nota MIUR 23 / 2 / 2017)
- **Decreto Legislativo 62 del 2017**, attuativo della Legge 107 /2015 recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze
- **D. M. 741/ 2017** recante norme per disciplinare in modo organico gli esami di stato della scuola sec. di I°
- **D. M. 742/ 2017** "Certificazione delle Competenze per il primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 9 comma 3, del decreto 62/2017
- **Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017**, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- **Legge 150 del 1 ottobre 2024**, ha rinviato alla un'O.M. del MIM Prot. n. 2867 del 23.01.2025 ,la definizione delle modalità per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per le classi della scuola primaria e la valutazione del comportamento nella scuola secondaria di I°.
- **Tale Ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025 n.3**, disciplina e introduce :
 - **all'art 3 per la Scuola primaria** , la valutazione espressa attraverso giudizi sintetici , correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono: ottimo- distinto – buono – discreto – sufficiente – non sufficiente.

- **All'art. 5 la valutazione del comportamento degli alunni della scuola sec. Di 1 °** attraverso voto in decimi

3. I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

In relazione alla valutazione degli Apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

- **valutazione** iniziale o diagnostica: serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove di ingresso il livello di partenza degli alunni, a accertare il livello di possesso dei “prerequisiti” e a predisporre eventuali azioni di recupero. Rappresenta l’analisi della situazione per la progettazione educativa e didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate;
- **valutazione** in itinere o formativa: si colloca nel corso degli interventi didattici e più precisamente va a valutare l’efficacia dei percorsi di insegnamento messi in atto con lo scopo di progettare azioni di recupero per alunni con preparazione di livello essenziale, consolidamento delle abilità per quelli con preparazione di livello medio e potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze
- **valutazione** finale o sommativa: si effettua alla fine del 1° quadrimestre, a fine anno, al termine dell’intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell’alunno, tenendo conto sia dei livelli di partenza che dei traguardi attesi.

4. GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli apprendimenti e sul comportamento:

- la valutazione periodica e finale degli **apprendimenti** è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’Infanzia e del primo Ciclo di istruzione (DM 254 /2012) e alle attività svolte nell’ambito dell’ “Educazione civica”. Per quest’ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline in modo trasversale, ai sensi *dell’art. 3 c.1 della Legge del 20 agosto 2019 n. 92*, introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti della Scuola Secondaria di I°, compresa la valutazione dell’Esame di Stato, si esprime con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento, adeguatamente declinati negli specifici

descrittori. La valutazione ha carattere collegiale ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti della Scuola Primaria ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto.

- la valutazione del **comportamento**, è espressa per tutto il primo ciclo , mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo di competenze di Cittadinanza.

Nella scuola secondaria di I°, fa riferimento oltre che allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza anche allo statuto delle studentesse e degli studenti e al patto di Corresponsabilità approvato dalla scuola. In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente, non solo in riferimento al periodo di permanenza nella scuola, ma anche in relazione alla partecipazione alle attività e agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori dalla propria sede.

5. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

La documentazione: registro personale del docente, verbali incontri individuali con le famiglie laddove necessario (alunni con situazioni particolari che si evidenziano nel corso dell'anno scolastico, verbali GLO, comunicazioni scritte).

Le prove di verifica per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti sono:

- **effettuate in relazione agli obiettivi** e ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- **hanno funzione formativa**, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero , consolidamento , potenziamento).

Tipologia prove di verifica

a) prove oggettive o quantitative basate su item vero/falso, item a scelta multipla, item a completamento, item a corrispondenza), prove grafiche, tecniche riconducibili a misurazioni

oggettive (vedi indicatori e descrittori disciplinari); prove scritte (domande strutturate, riassunti, relazioni su rapporti di ricerca);

b) prove soggettive o qualitative: tema, interrogazione, osservazioni occasionali, sistematiche, conversazioni.

Le prove comuni di Istituto sono prove di verifica delle abilità e/o conoscenze predisposte a livello di classe parallela da docenti dello stesso ambito o materia.

Vengono **effettuate in ingresso, alla fine del I e II quadrimestre** e concorrono a misurare l'andamento degli apprendimenti degli alunni e permettono un'utile attività di confronto tra docenti. Per l'elaborazione di tali prove sono utilizzati quesiti (item) del tipo vero/falso, a scelta multipla, a completamento, a corrispondenza.

Nella loro formulazione si tengono presenti i seguenti criteri di riferimento:

- uso di un linguaggio preciso
- assenza di forme negative
- item non molto lunghi
- richieste relative a conoscenze definibili
- corrispondenza tra il linguaggio del testo e formulazione domande (parola sentinella)

Ogni prova è corredata da una tabella di misurazione che consente di definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni.

Per gli alunni con DSA o con disabilità sono previsti adattamenti programmati dall'insegnante di sostegno e dalle docenti di classe.

Gli esiti di tali prove sono discussi in riunioni di classi parallele o di dipartimento al fine di:

- verificare la funzionalità in base agli esiti raggiunti (coerentemente con il Piano di Miglioramento);
- riprogettare le attività didattiche in caso di particolari punti di debolezza emersi dal confronto con altre classi;
- aggiornare le stesse prove se non risultano più adeguate agli standard definiti in Collegio

La valutazione delle prove concorrerà alla valutazione certificativa delle discipline (competenza).

I risultati delle prove vengono consegnate ai docenti che curano il monitoraggio periodico degli esiti degli studenti. I risultati inoltre sono oggetto di confronto all'interno del collegio dei docenti.

6 –LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni.

6-1 Modalità di accertamento degli apprendimenti

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Curricolo di Istituto e inserito all'interno del POF (approvato dal Collegio dei docenti e pubblicato sul sito web dell'Istituto).

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua anche mediante verifiche in itinere nel corso delle attività didattiche e verifiche sommative a conclusione di ogni percorso didattico.

Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi inoltre hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia di tipo aperto e semi strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazione, saggi brevi).

Deve essere previsto un congruo numero di prove per ogni disciplina.

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione

Le modalità di accertamento degli apprendimenti avvengono mediante :

- **verifiche scritte:** prove strutturate e semi strutturate (vero/falso, a scelta multipla a integrazione), relazioni, componimenti, esercizi di varia tipologia, soluzione di problemi, dettati. Le prove saranno strutturate a livello di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con handicap o svantaggio documentato. Le prove saranno restituite agli alunni entro 15 giorni dalla loro somministrazione
- **verifiche orali:** colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizioni di attività svolte. Sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni orali perché la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico ma anche educativo

La valutazione delle interrogazioni sarà comunicata tempestivamente all'alunno

(per favorire l'autovalutazione) e alle famiglie. I docenti registreranno gli esiti delle verifiche sul registro elettronico .

- **prove di performance:** prove grafico –pittoriche, musicali, motorie, tecniche
- **osservazioni sistematiche** sulla partecipazione alla vita della classe, attraverso questo strumento si conoscono meglio le modalità di apprendimento di ogni alunno e il livello di partecipazione alla vita della classe.

6-2 Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo , infatti la valutazione sostiene, orienta e promuove l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità. Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (**comma 2 art.1 DPR 122/09**), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

informare gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio dell'unità di apprendimento;

- stabilire su quali obiettivi di apprendimento saranno impostate le verifiche; quali siano le modalità di svolgimento del colloquio o della verifica , i criteri per la valutazione degli esiti;
- informare gli alunni circa il risultato delle prove e dedicare del tempo per una riflessione collegiale/individuale al fine di usare le prove come strumento di crescita;
- aiutare gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato;
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare se possibile più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA (anche in concertazione con l'insegnante di sostegno); controllare che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP); utilizzare le griglie di valutazione.

6-3 Modalità di comunicazione alle famiglie

Secondo l'attuale quadro normativo è comunicata alle famiglie:

- la valutazione degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel Curricolo di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;

- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizione che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la certificazione delle competenze attraverso cui si attesta cosa l'alunno sa (conoscenze), sa fare (abilità), in che condizione e contesto e con che grado di autonomia e responsabilità rispetto ad una competenza specifica e non ad una disciplina (al termine della classe quinta scuola primaria e alla fine della classe terza scuola sec. di I°).

6-4 Esiti delle verifiche

Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte vengono comunicati alle famiglie per iscritto attraverso registro elettronico o nei colloqui individuali.

6-5 Valutazione del I° e del II° quadrimestre

I genitori prendono visione della valutazione del I° e II° quadrimestre attraverso il registro elettronico.

6-6 Note Comunicazioni alle famiglie

Possono essere inviate alle famiglie:

- comunicazioni su insufficienze nelle discipline e carenze negli apprendimenti;
- convocazioni per colloqui individuali rispetto a situazioni problematiche emergenti;
- comunicazioni sulle assenze;
- ogni forma utile di informazione coerente con il Patto di Corresponsabilità;

6-7 Fasi della valutazione e documenti di passaggio

Il processo valutativo degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto Comprensivo Via F. S. NITTI è effettuato in fasi e modalità distinte:

❖ LIVELLO INFORMATIVO

Ingresso		Passaggio		Passaggio		
<i>Accoglienza</i>	→	<i>S. Infanzia</i>	→	<i>S. Primaria</i>	→	<i>S. Sec. I° grado</i> → <i>Orientamento</i>

SCUOLA INFANZIA

All'interno dell'Istituto è presente la Scuola dell'Infanzia comunale e con i docenti si è definito quanto segue: quadro diacronico della valutazione per la definizione del profilo d'uscita relativo ai prerequisiti

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
Schede di osservazione in entrata (colloquio)	Docenti / Genitori	1° Anno (entro dicembre)
Registrazione delle Abilità/Conoscenze acquisite	Docenti	1° - 2° - 3° Anno
Profilo in uscita	Docenti	3° Anno

PASSAGGIO SCUOLA PRIMARIA

Per gli alunni provenienti dalla scuola dell'Infanzia Comunale interna ai due Plessi si lavora coerentemente con il Documento passaggio di notizie

Inoltre i criteri utilizzati nella formazione delle classi e deliberati dal Collegio dei docenti sono i seguenti :

- ❖ **Equa distribuzione alunni anticipatari,**
- ❖ **Alunni con disabilità,**
- ❖ **Alunni stranieri**

A giugno si svolgerà:

- ❖ colloquio informativo tra Preside, docenti della scuola dell'Infanzia, funzione strumentale 'Continuità e Orientamento'. In questa occasione le insegnanti presenteranno la scheda di passaggio e le informazioni utili alla conoscenza del percorso formativo del bambino, strumenti utili per la formazione delle classi.

A settembre prima dell'inizio delle lezioni si svolgeranno:

- ❖ colloquio informativo tra docenti della scuola dell'infanzia e docenti delle classi prime;
- ❖ colloquio informativo con i genitori degli alunni BES, DSA, con disabilità
- ❖ predisposizione Progetto Accoglienza

SCUOLA PRIMARIA

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
Documento di Valutazione	Docenti	Fine quadrimestre
Certificazione Competenze All. 11	Docenti	Fine classe V
Documento di valutazione attività alternativa All. 5	Docenti	Alla fine del quadrimestre per gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica.
Relazione finale classe I [^] e II [^] All. 19	Docenti	Fine II ° quadrimestre tutte le classi
Relazione finale classe III [^] -IV [^] -V [^] All. 20	Docenti	Fine II ° quadrimestre tutte le classi
Valutazione Giudizio Globale	Docenti	Fine quadrimestre
Valutazione Comportamento All.6	Docenti	Fine quadrimestre
Modello assenze All. 23	Docenti	Fine quadrimestre

PASSAGGIO SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

Il passaggio prevede:

- ❖ prove di verifica (con relativi criteri di valutazione), elaborate congiuntamente (italiano, matematica, inglese), somministrate e corrette da docenti di scuola primaria di classi parallele;
- ❖ profilo in uscita (elaborato dai docenti della scuola primaria);
- ❖ colloquio di passaggio, informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, che si svolge ogni anno scolastico, entro il mese di settembre.

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO
Progetto di Orientamento All. 17	Università Salesiana	Entro dicembre 3° anno
Modello elaborazione Consiglio Orientativo	Docenti	Dicembre 3° anno

Documento di valutazione attività alternativa	Docenti	Alla fine dei quadrimestre per gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica.
Modello carenze formative fine I° Quadr. All. 21	Docenti	Alla fine del I° quadrimestre e per i casi più difficili periodicamente
Modello carenze formative fine II° Quadr. All. 22	Docenti	Alla fine del II° quadrimestre e per i casi più difficili periodicamente
Modello assenze All. 24	Docenti	Fine quadrimestre
Modello giudizio globale All. 8	Docenti	Fine quadrimestre
Valutazione comportamento	Docenti	Fine quadrimestre
Certificazione delle Competenze All. 12	Docenti	Fine 3° anno
Esame conclusivo del I° Ciclo All. 10	Docenti	Fine 3° anno
Relazione finale della classe	Coordinatori	Fine II° quad. classi I e II
Relazione finale classi III (in duplice copia)	Docenti	Fine II° quad. classe III
Documento di valutazione	Docenti	Fine I° e II° quadrimestre tutte le classi

ORIENTAMENTO IN USCITA

- ❖ Elaborazione e somministrazione di un test psico-attitudinale finalizzato all'orientamento;
- ❖ Incontro- dibattito con i genitori sul tema dell'orientamento e su come affrontare il delicato momento di passaggio alla scuola superiore;
- ❖ Incontri informativi delle scuole del territorio per la presentazione dell'offerta formativa con distribuzione di materiale;
- ❖ Incontri informativi individuali con gli alunni e relativa distribuzione di materiale;
- ❖ Consegna / discussione del Consiglio orientativo, a cura del coordinatore di classe, in un incontro individuale alla presenza dell'alunno e della famiglia entro la fine del primo quadrimestre (compatibilmente con il periodo individuato per le iscrizioni).

- ❖ Elaborazione risultati a distanza (vedi Esiti Piano di Miglioramento)

7. LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola primaria

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione di ogni alunno , secondo quanto previsto dall'art. 2 , comma 5 del Decreto valutazione

Scuola sec. di 1 °

Secondo quanto previsto dalla OM Prot. n. 2867 del 23.01.2025 ,art 5 la Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado) avverrà :

1. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.
2. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.
3. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

8. LA VALUTAZIONE PER ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

La valutazione degli alunni e alunne con disabilità o disturbi specifici di apprendimento (DSA) richiede una particolare attenzione poiché sono studenti che seguono un percorso educativo personalizzato declinato all'interno del PDP o del PEI.

Secondo quanto previsto dalla OM Prot. n. 2867 del 23.01.2025 ,art4 la Valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento) avverrà nel seguente modo :

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
2. La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

8.1 Si specifica quanto segue Valutazione alunni con disabilità (Art. 7 Decreto Leg.vo 66/2017)

Piano Educativo Individualizzato

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104:

- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari** o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilità** e del Profilo di funzionamento, documenti propedeutici alla predisposizione del progetto individuale e del P.E.I. Il Profilo di funzionamento comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione;
- c) individua strumenti, strategie e modalità** per realizzare un ambiente di apprendimento nella dimensione della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche** e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) indica le modalità** di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- f) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato** in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- g) è soggetto a verifiche periodiche** nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Gli alunni e alunne con disabilità sostengono le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario utilizzato nel corso dell'anno scolastico e coerente con il PEI.

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione sulla base del PEI relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'Esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli Esami viene rilasciato un Attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di II°.

8-2 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA (DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO)

Per gli alunni e le alunne con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'Esame conclusivo, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive; a tali fini, nello svolgimento delle attività didattiche e nello svolgimento delle prove d'Esame, sono adottati gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di Classe più idonei.

Ai fini dello svolgimento dell'Esame di Stato, per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di Lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostituita dalla prova scritta.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o disturbo specifico di apprendimento che superano l'Esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta nei tabelloni affissi all'Albo dell'istituto.

8.3 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI E DI RECENTE IMMIGRAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione ai sensi dell'art. 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Nella valutazione degli alunni stranieri, per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica, si terrà conto, per quanto possibile della storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prenderanno in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si deciderà il passaggio o meno da una classe ad un'altra occorrerà far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione diacronica dei possibili sviluppi dell'alunno.

9. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO (All. 10)

10. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA PRIMARIA (All. 11)

11. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA SCUOLA SEC. DI I° (All. 12)

12. GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA DI INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Per assicurare maggiore obiettività di giudizio e di documentazione è strutturata con i coordinatori della scuola dell'Infanzia un documento unico.

13. FASI OPERATIVE PER LA COSTRUZIONE DELLE PROVE

Le prove di verifica si offrono come utili strumenti per la valutazione se nella progettazione e realizzazione si rifletta e rispetti una serie di decisioni teoriche ed operative.

Fase 1. Stabilire la finalità valutativa della prova e i tempi di utilizzazione

FINALITÀ

Il docente o i docenti che si apprestino alla messa a punto di una prova di verifica devono esplicitare e avere ben chiara la funzione valutativa dello strumento di verifica. Il primo passo da seguire consiste infatti nell'esplicitare quali sono **le finalità** di valutazione della prova.

Possiamo catalogare le finalità valutative in quattro categorie:

1. **di ingresso** per misurare i pre-requisiti e le abilità indispensabili per attivare un'unità formativa. All'inizio dell'anno scolastico o formativo, e questo vale per i diversi anni di

corso, è indispensabile dal punto di vista della continuità educativa (Programmazione curricolare/didattica/modulare), ricollegarsi alle programmazioni precedenti, individuare e tenere conto di quelli che abbiamo definito i pre-requisiti per affrontare le differenti attività di studio;

2. **diagnostiche** per verificare specifiche difficoltà nell'apprendimento e costruire mirate procedure di recupero
3. **regolative** del processo (**formative**), per fornire feed-back allo studente per auto valutarsi e al docente per modificare la didattica;
4. **finali /certificative (sommative)** per assegnare voti, mettere in graduatoria, certificare competenze.

TEMPI

L'ampiezza della prova dovrà considerare sia quanto tempo dovrebbe o può durare (**tempo di svolgimento**), ma anche il periodo nel quale si colloca la sua utilizzazione (**tempo didattico**).

In generale le prove comuni non dovrebbero durare più di 50 minuti, cioè un'ora scolastica, ma se è necessario o preferibile procedere a prove più complesse occorre aumentare il tempo a disposizione, predisponendo più sessioni da 50 minuti, auspicabilmente intervallate da pause. Quando si dispone di poco tempo bisognerà o ridurre gli obiettivi oppure ridurre il numero dei quesiti valutativi.

Fase 2. Definire gli obiettivi/dimensioni valutative della prova

Per costruire una prova di verifica è fondamentale definire cosa si va a valutare. Esplicitando gli obiettivi o gli aspetti/dimensioni di competenza da verificare, definiamo il collegamento con i singoli quesiti valutativi. La scelta degli obiettivi, degli aspetti/dimensioni da verificare è strettamente collegata al tipo di prova che si intende somministrare (vedi Fase 1).

Fase 3. Determinare i formati valutativi (selezione della forma dei quesiti) e le istruzioni

Per la valutazione degli apprendimenti la prova proporrà una serie di compiti o quesiti, la cui soluzione o risposta dovrebbe, per l'appunto, essere prova diretta o indiretta di quegli apprendimenti o competenza a cui mira la prova.

Quesiti a correzione “oggettiva”	Quesiti a correzione “criteriale”
Vero/Falso (VF) <i>Indicare se un'affermazione o informazione si ritenga vera-falsa, giusta-corretta ...</i>	Risposta breve/elaborata (SVM) <i>Elaborare e formulare una risposta sintetica o estesa a singola domanda. Nella correzione si</i>

	<i>rimanda a scale valutative multiple, per ogni dimensione considerata</i>
Scelta multipla (una corretta) (SM) <i>Indicare tra le possibile risposte offerte al quesito quella che si ritiene corretta</i>	Trattazione sintetica (TS) <i>Elaborare e formulare un risposta articolata su tematica e con vincoli variabili. Nella correzione si rimanda a distinti criteri per ogni dimensione considerata</i>
Risposta multipla (più corrette) (RM) <i>Indicare tra le possibile risposte offerte al quesito quelle che si ritengono corrette</i>	Rubrica Valutativa (livelli di padronanza (VLP)) <i>Descrivere, accanto ad una scala ordinata i diversi livelli di una competenza</i>
Corrispondenza (AS) <i>Associare elementi tra due o più liste</i>	
Graduatoria (ORD) o Riordinamento <i>Ordinare o definire il livello di importanza di più elementi</i>	
Risposta singola/univoca (RS) <i>Formulare una breve risposta (verbale o numerica)</i>	
Completamento (RC) <i>Inserire uno o più elementi mancanti in frasi o testi</i>	

Quesiti a modalità di correzione oggettiva

Importante ricordare che quando i quesiti sono formulati con modalità “**oggettiva**”, si pone l’allievo di fronte ad un’attività di soluzione di un problema (*problem solving*), ponendo una domanda o un’istruzione da seguire e offrendo di scegliere la risposta tra due o più scelte, o chiedendo di rispondere in modo da potere controllare l’esattezza della risposta. In pratica l’oggettività risiede nel grado di controllo sulla risposta che l’allievo può fornire: le risposte o sono preformulate e quindi chi risponde si limita a selezionare la risposta che ritiene corretta oppure la correzione della risposta formulata non richiede alcuna interpretazione in quanto la si può confrontare con una soluzione preindicata.

Quando si offrono:

- due possibilità di soluzione i quesiti si definiscono dicotomici, come nel caso dei Vero-Falso,
- più possibilità di soluzione i quesiti si definiscono politomici, come nel caso delle Scelte Multiple (con una o più risposte corrette);
- formati la cui soluzione deve invece essere fornita dall'allievo sono le corrispondenze (associazione tra liste di elementi),
- le graduatorie (ordinamenti di elementi),
- la risposta univoca (che hanno solo una risposta esatta da formulare)
- i completamenti (inserimento di termini in frasi o testi). Anche in questi casi la correzione è oggettiva nel senso che chi costruisce il quesito può controllare l'esattezza della risposta, senza doverla interpretare a posteriori, utilizzando una chiave di correzione preformulata per la soluzione

Quesiti a modalità di correzione criteriale

Quando invece si vuole chiedere all'allievo di formulare risposte più articolate ed elaborate si dovranno costruire formati valutativi che richiedono un grado di correzione basato su criteri. In pratica volendo offrire allo studente la possibilità di ragionare con la propria testa e di rispondere autonomamente, **si evita di fornire risposte preformulate** e si chiede allo studente di scrivere o fornire graficamente la risposta ai quesiti o prove proposte.

Il dover produrre la risposta offre allo studente di essere autonomo e costruttore della risposta o elaborazione richiesta, ma al tempo stesso si chiede al docente e a chiunque dovesse valutare il grado di completezza ed esattezza della risposta/elaborazione di svolgere una serie di compiti valutativi che ogni attività di giudizio prevede, con l'inevitabile rischio della soggettività e parzialità nella correzione. *Questi tipi di quesiti e prove hanno dal canto loro una maggiore validità di costrutto, nel senso che si misurano maggiormente le capacità elaborative e produttive dello studente, e solo indirettamente quelle di memorizzazione e di selezione delle informazioni, ma risultano a più bassa affidabilità nella correzione in quanto il livello interpretativo nella valutazione delle risposte è ovviamente affidato al soggetto che valuta.* Per contenere gli inevitabili effetti distorsivi di queste valutazioni, si ricorre a modalità di correzione che indichino i criteri a cui attenersi, con il massimo grado di esplicitazione per garantirne un possibile controllo intersoggettivo.

Come definire un criterio?

Esso comprende la definizione delle dimensioni da considerare in una determinata correzione/valutazione (**indicatori**), con le indicazioni che aiutano a definire quelle dimensioni (**descrittori**), e con la scala di misura per la valutazione del raggiungimento di quelle dimensioni (**livelli**).

Si predispongono quindi delle “Rubriche Valutative”, vale a dire insiemi di dimensioni, indicatori e scale di misura per valutare i diversi livelli di una competenza (valutazione basata su livelli di padronanza) o le diverse dimensioni di una prestazione (scala valutativa multipla).

Fase 4. Esplicitare i criteri per la correzione e attribuire pesature

In base al tipo e al numero di formati valutativi che compongono la prova, si indicheranno le modalità per la correzione e per calcolare un punteggio totale.

Se si utilizza la modalità di correzione oggettiva il compito è più facile in quanto si dovrà decidere il peso da assegnare ai singoli quesiti (o blocchi/sezioni della prova): quesiti vero/falso, scelta multipla, risposta multipla, corrispondenze, completamento. Quando si ricorre invece a quesiti semistrutturati, si rimanda a forme di correzione criteriole poiché si chiede all’allievo di rispondere in modo più elaborato, di ragionare con la propria testa senza fornire risposte preformulate.

Fase 5. Standardizzare i punteggi e indicare i livelli per la valutazione

La correzione dei quesiti con eventuale pesatura, svolta nella fase precedente, ha portato a comporre un totale di punteggio per studente.

Si dovrà adesso passare dal punteggio (grezzo o pesato) all’attribuzione di un giudizio o a un voto per sintetizzare l’andamento dei singoli e del gruppo studenti.

Prima di procedere in questa fase potrebbe essere opportuno “ripulire” la prova, e quindi il punteggio totale, di quei quesiti che sono risultati o troppo facili (o difficili) o particolarmente critici, utilizzando specifici indicatori di item-analisi classica (difficoltà e discriminatività dei quesiti). In ogni caso, i punteggi dei singoli studenti avranno un significato e una possibile valutazione solo in termini comparativi, vale a dire confrontando i risultati:

- a) tra studenti;
- b) rispetto a punteggi precedenti alla prova;
- c) rispetto a criteri o livelli prestabiliti

A. Confronto tra punteggio di studenti (standardizzare i punteggi rispetto alla media).

Con questa tecnica si assume che il valore del gruppo complessivo funge da calibro. Si calcola così l'andamento collettivo alla prova, vale a dire il valore medio (media di gruppo) e la variabilità dei punteggi (deviazione di gruppo) e si procede a ripesare il punteggio di ogni studente rispetto a questi parametri medi. Una modalità di attribuzione dei voti in questo caso è di usare i punteggi pesati rispetto alla media (punti t o punti z) o per fare fasce di livello (ad es. distribuzione pentenaria).

B. Confronto con risultati precedentemente raccolti o con norme già indicate.

E' questo il caso dell'attribuzione di punteggio a prove già utilizzate in anni precedenti o in altri contesti.

I risultati raccolti in quelle precedenti edizioni, se hanno portato a definire standard e/o norme di riferimento da riprendere, permettono confronti e una valutazione estremamente semplificata. Strumenti standardizzati, come nel caso di quelli messi a punto da indagini internazionali, nazionali o di settore sono ancora pochi e poco disponibili per un uso autonomo o di gruppo da parte dei docenti di scuola.

C. Confronto con criteri o livelli prestabiliti (percentuale punteggio su massimo teorico, livelli soglia).

Normalmente i docenti, per funzionalità e consuetudine, definiscono autonomamente i criteri per l'attribuzione dei voti o fasce di livello. Il rischio che si corre in questi casi è quello di stabilire criteri troppo generosi, rigorosi o eccessivamente soggettivi. Per ovviare a tali distorsioni spesso si ricorre al criterio di confronto con il punteggio massimo teorico. In pratica il punteggio di ogni studente si rapporta (o percentualizza) al massimo di scala. Così facendo si arriva a distribuire i risultati su scale di rapporto o di centilaggio. Un altro criterio consiste nello stabilire a priori un livello soglia di passaggio che definisce la sufficienza di scala, e in base a quello calcolare le fasce di livello o voto corrispondenti.

14. SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

14.1 Prove di verifica

La verifica si pone all'interno del processo di insegnamento apprendimento come momento finale del processo ciclico di:

- Progettazione
- Organizzazione

- Attuazione
- Verifica

Gli esiti ci daranno la possibilità di valutare:

- se gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente;
- se è necessario personalizzare;
- se è necessario riprogettare semplificando ecc.

Fondamentale è definire gli obiettivi condivisi, nella costruzione di prove valide e affidabili che limitino la soggettività e che permettano di misurare livelli di prestazioni sia di tipo disciplinare, sia trasversale.

Le valutazioni che si attuano all'interno delle classi scolastiche sono il cuore del processo di apprendimento, il livello micro, che è responsabilità e campo di azione dei singoli docenti di classe e del consiglio di classe.

14.2 Valutazione quadrimestrale

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Giudizio sintetico	Descrizione
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Distinto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.
Discreto	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.
Sufficiente	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.

Non sufficiente	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.
------------------------	--

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno), quest'ultima tiene conto infatti di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, nell'espressione dei voti/ giudizi conclusivi si farà riferimento a questi criteri:

- **esiti** di apprendimento registrati;
- **impegno** manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- **progresso** conseguito rispetto al livello di partenza.

14.3 Tabella di valutazione disciplinare SCUOLA PRIMARIA

Per la valutazione del comportamento, il Collegio ha deliberato di confermare i giudizi presenti nel registro elettronico.

14.4 Tabella di Valutazione per l'insegnamento della religione cattolica

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'IRC

Per i criteri di valutazione degli alunni che si avvalgono dell'IRC, la nuova normativa ministeriale non prevede modifiche, per questo gli insegnanti di tale disciplina della scuola primaria, si attengono ai seguenti giudizi:

Per gli alunni che mostrano uno spiccato interesse per la disciplina, partecipano in modo costruttivo all'attività didattica , sviluppano le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali	OTTIMO
Per gli alunni che dimostrano interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità , contribuiscono personalmente all'arricchimento del dialogo educativo raggiungendo pienamente gli obiettivi	DISTINTO
Per gli alunni che partecipano all'attività scolastica con una certa continuità , anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitati dall'insegnante e raggiungono gli obiettivi previsti.	BUONO
Per gli alunni che dimostrano impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e che raggiungono gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente	SUFFICIENTE:
Per gli alunni che non dimostrano interesse per la materia, che non partecipano alle attività proposte dall'insegnante e che non raggiungono gli obiettivi previsti.	NON SUFFICIENTE

14.5 Tabella di Valutazione per l'insegnamento della **MATERIA ALTERNATIVA**

OTTIMO	L'alunno partecipa con vivo interesse e con attenzione costante e produttiva. Interagisce in modo significativo e costruttivo. Nell'assolvere i compiti dimostra responsabilità e autonomia.
DISTINTO	L'alunno partecipa con interesse vivo e produttivo. Interagisce in modo significativo. Nell'assolvere i compiti dimostra responsabilità e autonomia.
BUONO	L'alunno partecipa con interesse costante. Interagisce in modo adeguato. Nell'assolvere i compiti dimostra regolarità e impegno.
SUFFICIENTE	L'alunno dimostra interesse ed attenzione discreti. Interagisce solo se stimolato. Nell'assolvere i compiti ha bisogno di sostegno.
NON SUFFICIENTE	L'alunno dimostra scarso interesse e partecipazione. Interagisce in modo superficiale. Denota mancanza di motivazione. Non assolve i compiti.

Indicatori e descrittori del processo e del livello globale di sviluppo dell'apprendimento raggiunto

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto. Al fine di garantire uniformità nell'azione valutativa, il nostro Istituto ha adottato dei criteri comuni

14.6 Criteri per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa nella scuola primaria mediante un giudizio sintetico che fa riferimento anche allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

Il nostro Istituto ha elaborato dei descrittori per la formulazione del giudizio. **(All. 6)**

	RISPETTO DELLE REGOLE Docenti / Compagni Personale scolastico	RISPETTO VERSO GLI ALTRI Ascolto / Accoglienza Collaborazione Solidarietà	RISPETTO VERSO L'AMBIENTE Materiali proprio e altrui / Spazi comuni
	E' sempre corretto con i docenti, con i compagni e	E' sempre disponibile e ad accogliere e ascoltare	Utilizza in modo accurato e responsabile il

OTTIMO	con tutto il personale della scuola.	l'altro, collabora in modo propositivo alla realizzazione di una costruttiva relazione di classe.	materiale proprio ed altrui attuando sempre comportamenti rispettosi in tutti gli ambienti scolastici e non.
DISTINTO	E' corretto con i docenti, con i compagni e con tutto il personale della scuola.	E' disponibile ad accogliere e ascoltare l'altro, collabora attivamente alla realizzazione di una costruttiva relazione di classe.	Utilizza responsabilmente il materiale proprio ed altrui attuando comportamenti rispettosi in tutti gli ambienti scolastici e non.
BUONO	E' generalmente corretto con i docenti, con i compagni e con tutto il personale della scuola.	E' solitamente disponibile ad accogliere e ascoltare l'altro, collabora alla realizzazione di una costruttiva relazione di classe.	Utilizza in modo appropriato il materiale personale ed altrui attuando comportamenti rispettosi negli ambienti scolastici e non.
DISCRETO	E' talvolta corretto con i docenti e con tutto il personale della scuola, ma non con i compagni.	E' talvolta disponibile ad ascoltare l'altro, ha ancora bisogno dell'aiuto dell'adulto per partecipare alla realizzazione di una costruttiva relazione di classe.	Utilizza in modo appropriato il materiale personale, ma non sempre rispetta quello altrui e gli ambienti comuni.
SUFFICIENTE	Non è sempre corretto con i docenti, con i compagni e con tutto il personale della scuola.	Non sempre riesce ad ascoltare l'altro e a partecipare alla vita di classe.	Non sempre riesce ad avere cura e ad utilizzare in modo adeguato il proprio materiale e gli ambienti comuni.

14.7 Tabella di valutazione disciplinare SCUOLA SECONDARIA di I°

CONOSCENZE E ABILITA'	VOTO
Comprende e padroneggia il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora e applica le conoscenze in forma personale, operando collegamenti in modo approfondito, critico e originale. Sa spiegare le procedure del proprio percorso di apprendimento.	10
Comprende ed usa con sicurezza il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora ed applica le conoscenze in forma personale, operando collegamenti in modo puntuale . È pienamente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	9
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, ed applica le conoscenze, operando collegamenti. È complessivamente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	8
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, talvolta guidato. Organizza le conoscenze operando semplici collegamenti. È parzialmente consapevole delle procedure del proprio apprendimento.	7
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, se guidato e sollecitato. Applica le conoscenze essenziali. La consapevolezza del percorso di apprendimento è in via di acquisizione.	6
Incontra, anche se guidato, difficoltà nella comprensione e nell'uso del linguaggio specifico della disciplina. Possiede conoscenze nel complesso frammentarie ed è incerto ed impreciso nella loro applicazione. Ha una limitata consapevolezza del proprio percorso di	5

apprendimento.	
Non usa il linguaggio specifico della disciplina. Non applica le limitate conoscenze. Ha scarsa percezione del proprio percorso di apprendimento.	4

Indicatori e descrittori del processo e del livello globale di sviluppo dell'apprendimento raggiunto

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo raggiunto. Al fine di garantire uniformità nell'azione valutativa, il nostro Istituto ha adottato dei criteri comuni. **(vedi allegato 8)**

14.8 Descrittori di Valutazione per l'insegnamento della religione cattolica Sc.Sec.

CONOSCENZE E ABILITA'	GIUDIZIO
Comprende e padroneggia il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora e applica le conoscenze in forma personale, operando collegamenti in modo approfondito.	OTTIMO
Comprende ed usa con sicurezza il linguaggio specifico della disciplina. Organizza, rielabora ed applica le conoscenze in forma personale, operando collegamenti in modo puntuale.	DISTINTO

Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, talvolta guidato. Organizza le conoscenze operando semplici collegamenti.	BUONO
Comprende ed usa il linguaggio specifico della disciplina, se guidato e sollecitato. Applica le conoscenze essenziali	SUFFICIENTE

14.9 Descrittori di Valutazione per l'insegnamento della *MATERIA ALTERNATIVA Sc.Sec.*

OTTIMO	L'alunno partecipa con vivo interesse e con attenzione costante e produttiva. Interagisce in modo significativo e costruttivo. Nell'assolvere i compiti dimostra responsabilità e autonomia.
DISTINTO	L'alunno partecipa con interesse vivo e produttivo. Interagisce in modo significativo. Nell'assolvere i compiti dimostra responsabilità e autonomia.
BUONO	L'alunno partecipa con interesse costante. Interagisce in modo adeguato. Nell'assolvere i compiti dimostra regolarità e impegno.
SUFFICIENTE	L'alunno dimostra interesse ed attenzione discreti. Interagisce solo se stimolato. Nell'assolvere i compiti ha bisogno di sostegno.
INSUFFICIENTE	L'alunno dimostra scarso interesse e partecipazione. Interagisce in modo superficiale. Denota mancanza di motivazione. Non assolve i compiti.

14.10 Criteri per la valutazione del comportamento della Scuola Sec. di I°

Secondo l'articolo 5 dell'OM del 9 gennaio 2025, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto Valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DIECI	Rispetto pieno e costruttivo delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo pienamente collaborativo e propositivo all'interno della classe.	Costante correttezza e disponibilità nei rapporti interpersonali.
NOVE	Consapevole rispetto delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo collaborativo e costruttivo all'interno della classe teso al benessere del gruppo.	Costante correttezza e disponibilità nei rapporti interpersonali.
OTTO	Adeguatezza rispetto delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo collaborativo all'interno della classe.	Adeguatezza correttezza nei rapporti interpersonali.
SETTE	Sostanziale rispetto delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo abbastanza collaborativo nella classe.	Sufficiente correttezza nei rapporti interpersonali.
SEI	Rispetto non sempre adeguato o solo se sollecitato delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo disfunzionale e non sempre collaborativo all'interno della classe al punto da compromettere il benessere del gruppo.	Rapporti interpersonali non sempre corretti con i pari o con altri membri della comunità scolastica.

CINQUE	Reiterata violazione delle regole di convivenza civile, del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.	Ruolo negativo e non collaborativo all'interno della classe al punto da compromettere il benessere del gruppo.	Rapporti interpersonali non corretti con i pari o con altri membri della comunità scolastica.
---------------	--	--	---